

Arianna De Nicola

La timidezza delle chiome ∞ Crown Shyness

Accademia di Belle Arti dell'Aquila

Giardino

13 maggio 2025

ore 11:00

L'inaugurazione dell'opera *La timidezza delle chiome* dell'artista Arianna De Nicola (Roma, 1986) rappresenta un primo passo per la costituzione del parco di sculture all'aperto dell'Accademia di Belle Arti dell'Aquila. L'opera prende in prestito il titolo da un fenomeno del mondo vegetale, per cui gli alberi di una foresta evitano di toccarsi fisicamente o di sovrapporsi l'uno con l'altro, mantenendo sempre una zona di reciproco 'rispetto', che previene i danni del vento e favorisce un'equa, non conflittuale spartizione di aria e di luce. Questo vuol dire che le piante non solo rispondono agli stimoli adattandosi all'ambiente, ma comunicano tra loro in modo sofisticato, pensano alla comunità e hanno un atteggiamento cooperativo. La dimensione poetica del paesaggio assume nell'opera di Arianna De Nicola un valore metaforico, ed è utilizzata dall'artista per proporre un'immagine della realtà umana come 'realtà di rapporto'. Il materiale ceramico, solido e vulnerabile al tempo stesso, esprime in modo plastico la precaria armonia della pratica dell'umana convivenza dove, a valere nella creazione di una collettività aperta e funzionale, è prima di tutto l'individuo. Prendendo spunto dal giardino dell'accademia, costituito da piante a loro volta formate da foglie, i singoli elementi che compongono l'opera sono stati plasmati in modo da suggerire i profili lanceolati delle foglie; sono stati cotti al forno e assemblati in sette raggruppamenti di sapore minimalista per il loro monocromatismo e per la semplicità formale. Eliminando tutto ciò che è superfluo, resta la poetica dell'incontro che sottende l'opera, dove la 'corda che lega' ciascuno dei suoi insiemi pone, con forza, la delicata questione della natura del *vincolo* da prediligere, all'intero della pratica dell'umana convivenza, per costruire nuove realtà.

L'opera, in ceramica refrattaria e acciaio, è stata realizzata dall'artista insieme agli studenti dell'Accademia di Belle Arti dell'Aquila all'interno di un ciclo di *workshop* dedicato alla ceramica: materiale che sta vivendo una vera e propria rinascita nel mondo dell'arte contemporanea e sul quale le Scuole di Scultura e Decorazione, coordinate rispettivamente dai proff. Matteo Ludovico e Sebastiano Dammone Sessa, hanno incentrato negli ultimi anni la propria ricerca. Su indicazione della prof.ssa Francesca Franco l'artista è stata individuata per la particolare poetica della sua ricerca, tesa a valorizzare l'*unione* tra elementi discreti e di dimensioni contenute, arrivando a comporre anche installazioni di grande formato e di tensione ambientale.

Gli studenti dell'Accademia sono stati coinvolti nelle diverse fasi di realizzazione, allestimento e documentazione del lavoro:

- modellazione e assemblaggio: Valentina Boaretto, Letizia Bruno, Massimo Camplone, Camilla Cavalieri (anche allestimento), Marta D'Ottavio, Greta Di Naccio (anche allestimento), Giuseppe Ferri, El Khoury Gaelle, Maria Esmeralda Giovannelli, Alan Pierdomenico (anche allestimento), Ernesto Pugliese, Esmeralda Shepiti, Alessia Tatasciore, Manuela Valloscuro (anche allestimento), Martina Vernice, Gloria Laura Waibal;
- reportage del *workshop*: Giada Ciarcelluti, Paolo Di Battista, Lina Di Isidoro, Maria Di Loreto;
- documentazione fotografica dell'opera: Letizia Bruno, Vincenzo Di Donato, Tommaso Golia, Chiara Masi, Emanuele Nuccilli (anche post-produzione), Samuele Sidoni, Martina Vernile, Lyyu Xijun (corso di Fotografia 3 Triennio e corso Fotografia 1 Biennio del prof. Pierfrancesco Giordano).

Un ringraziamento va al prof. Luca Baldassarra per il suo contributo all'allestimento dell'opera.

Questo è un momento importante di crescita per l'Accademia di Belle Arti dell'Aquila, che in pochi anni ha accresciuto il numero degli iscritti e moltiplicato i progetti formativi e i cantieri-lavoro sul territorio aquilano e non solo. All'inaugurazione del parco dell'Accademia seguirà la messa a dimora del *Giardino di Joseph Beuys* a cura della baronessa Lucrezia De Domizio Durini, storica gallerista e mecenate del maestro tedesco, la quale, già nel 2018, aveva omaggiato l'istituto aquilano una mostra permanente di fotografie, multipli e volumi incentrati sul lavoro svolto da Joseph Beuys in Abruzzo tra gli anni settanta e ottanta. Joseph Beuys (Krefeld, 1921 – Düsseldorf, 1986) è uno dei protagonisti dell'arte contemporanea internazionale, colui che ha saputo trasformare in arte l'interazione tra l'uomo e la natura e, in anticipo sui tempi, ha propugnato l'idea di conformare la nostra intelligenza a quella della natura.

Da un punto di vista tematico, poetico e processuale, l'opera di Arianna De Nicola che oggi inauguriamo si pone esattamente su questa linea di ricerca, che fa parte della storia e dell'identità dell'Accademia di Belle Arti dell'Aquila.

Brevi note biografiche

Dopo aver studiato all'Accademia di Belle Arti di Roma (2005-09) e alla Facultad de Bellas Artes UMH Universidad Miguel Hernández di Alicante (2007-08), Arianna De Nicola (Roma, 1986) ha vissuto dieci anni in Spagna ed è tornata in Italia nel 2018, anno in cui tiene una mostra personale, *Il giardino che non c'è*, a Campobasso presso ARATRO Galleria Gino Marotta - Centro di arte contemporanea dell'Università degli Studi del Molise, a cura di Lorenzo Canova e Piernicola Maria Di Iorio.

Mettendo in dialogo la ceramica con il cemento, l'acciaio, il ferro o l'elemento tessile, l'artista ha elaborato negli anni una ricerca incentrata su temi quali l'instabilità e il mutamento e l'indagine del limite, che è stata nel 2019 oggetto della personale *Il suono del limite* presso il 16Civico di Pescara. Tra le mostre collettive più recenti si ricordano: il *Premio Vasto - Identità sospese* (2021), a cura di Piernicola Maria Di Iorio; *99Arts*, curata da Oriana Rizzuto in Palazzo Doria Pamphilj a Viterbo (2021); *The Milky Way*, presso la Galleria Alessandra Bonomo di Roma e *Quel che resta del fuoco*, tri-personale con Elena Bellantoni e Delphine Valli presso lo spazio romano Curva Pura, a cura di Nicoletta Provenzano (2022). Il suo lavoro è raccontato nel volume *'22 Annuario d'arte Italiana*, pubblicato da Treccani e promosso dall'Ente Quadriennale Nazionale d'Arte di Roma. A marzo 2025 un suo lavoro, *Del prima e del poi, altrove*, commissionato dall'Università Cattolica di Milano per la XX Edizione del Progetto Itinerari d'Arte e Spiritualità, è stato esposto presso l'Università del Sacro Cuore di Roma in occasione della mostra collettiva *Esse Potest - Compresenze (im)possibili*, promossa dal Dipartimento di Storia, Archeologia e Storia dell'Arte dell'ateneo.

Ufficio stampa

Angela Ciano: cianoa10@gmail.com

Per informazioni:

redazione@abaq.it.